

2
APRILE

Senza Frontiere

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi



In questo numero:

ATTUALITÀ

"Libri, storia e... televisione"

SOLIDARIETÀ IN CORSO

I progetti della Fondazione Senza Frontiere

LIBERI DALLA BOTTIGLIA

Viaggio nel mondo dei Club APCAT

PERSONE UN PO' SPECIALI

VOCI DI PRIMAVERA NEL PARCO

La Tenuta S. Apollonio

ELIONIS N. DOS SANTOS...

Un ragazzo dal sorriso sincero

EDITRICE: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus** - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 2/02 - anno 7 - (rif. 21) - sped. in abb. post., art. 2, C. 20/C, L. 662/1996 Filiale di Mantova
Stampa: Fabbri Off. Grafiche S.n.c., Via Berni, 6 - Mantova - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

"Libri, storia e... televisione"

Senza
Frontiere
2

Mi capita di aprire questa nuova finestra sull'attualità proprio mentre gli Stati Uniti si avviano a festeggiare il centenario della nascita dello scrittore John Steinbeck. Dalla notizia, apparentemente scollegata dalla realtà che stiamo vivendo, possiamo in effetti trarre alcuni spunti.

Nato nel 1902 in California, Steinbeck, attraverso le sue opere, ci ha infatti offerto la voce degli sconfitti, dei delusi, degli estromessi, in corrispondenza della Grande Depressione che colpì

l'America nel corso degli anni trenta. Le sue storie dai contenuti e dal linguaggio fortemente innovativi per l'epoca, fotografia di una umanità tanto semplice ed immediata quanto onesta e profonda, finirono irrimediabilmente per essere a lungo snobbate nel suo Paese, mentre ebbero una grande risonanza nel continente europeo, dove regnava all'epoca la figura trionfalistica e prepotentemente dominante dell'uomo (in grado di vincere tutto e tutti con la sua forza e la sua superbia), tipica dell'era fascista. In Italia

Smessi i panni di aviatore, Snoopy riflette su corsi e ricorsi storici



in particolare i suoi libri furono diffusi grazie alle traduzioni pubblicate dagli intellettuali che, negli anni quaranta, rappresentavano le voci contro: Cesare Pavese, Elio Vittorini, Eugenio Montale. I testi ed i relativi messaggi portati attraverso la letteratura ebbero immediatamente un impatto fortissimo, in special modo sui giovani, e i motivi di questo vanno senza dubbio ricercati all'interno delle stesse opere.

La risonanza di una qualsiasi opera letteraria, infatti, è in qualche misura sempre figlia della società, vuoi per i temi trattati, vuoi per i toni di espressione ed il linguaggio utilizzati.

Nel caso di Steinbeck, notiamo facilmente come l'umanità descritta sia continuamente alle prese con il vivere quotidiano, eternamente alla ricerca di una corrispondenza che la società, troppo tesa verso gli interessi economici e la risoluzione concreta e pragmatica dei problemi conseguenti, finisce spesso e volentieri col negare, rendendo le persone sempre più sole e, nel contempo, letteralmente frustrate dal totale senso di impotenza che impedisce loro di affrontare questa solitudine.

L'uomo, rimasto preda delle sue paure e delle sue insicurezze, avvilito quindi dalla società troppo tecnologica e robotizzata, si ritrova incapace persino di cullare quelli che sono i suoi sogni più elementari.

Ne sono una metafora eloquente i due protagonisti di "Uomini e topi" che, lavorando come braccianti nomadi nelle fattorie, nel loro eterno girovagare sognano semplicemente un podere dove vivere tranquillamente e allevare animali. La loro incombente tragedia (Lennie, ritardato mentale, uccide quasi per errore la moglie di

un collega e l'amico, per salvarlo dal sicuro linciaggio, lo uccide) ricorda purtroppo la cronaca che si vede ritratta ancora oggi a colori più o meno forti sui nostri giornali, e il tema della violenza che genera violenza, tipico di molti contrasti trasformati col tempo in veri e propri conflitti, risulta quanto mai attuale. Occorre dunque ancora una volta, e qui probabilmente mi ripeto rispetto al mio ultimo intervento, riflettere prima di tutto su noi stessi.

In questi giorni di nuovo trionfalismo politico, indirizzato verso una supposta crescita economica "globale" che quasi inevitabilmente finisce col penalizzare i contatti umani, pregiudicandoli nei loro sviluppi più elementari, il tema della solitudine e del disagio sociale appaiono quanto mai attuali e le analogie con il caso letterario evidenti.

I contenuti di libri come "I pascoli del cielo", "L'inverno del nostro scontento" o "La luna è tramontata" e le stesse, disperate, rivolte sociali descritte in "Furore" e ritrovate in alcuni testi specchio della società italiana di alcuni decenni dopo (ad esempio "Il sogno di una cosa", di P.P. Pasolini) possono dunque invitarci ad esaminare attentamente il nostro vivere. Allora, in chiave storica, potrebbe anche non sembrare un caso il fatto che gli Stati Uniti stiano proprio oggi in un certo senso rivalutando il loro autore, restituendogli il posto che merita nella letteratura e nella società.

Nella tangibile situazione di malessere collettivo e di solitudine individuale che si può notare anche a livello internazionale di questi tempi, infatti, l'esigenza di riflettere, comunicare, aprirsi verso l'uomo per migliorare e non abbandonarsi alla disperazione appare e si avverte sempre più come primaria. Scriveva in proposito Cesare Pavese, in un suo articolo apparso su "L'Unità" di Torino il 20 maggio 1945: "Questi anni di angoscia e di sangue ci hanno insegnato che l'angoscia ed il sangue non sono la fine di tutto. Una cosa si salva sull'orrore, ed è l'apertura dell'uomo verso l'uomo. Di questo siamo ben sicuri, perché mai l'uomo è stato meno solo che in questi tempi di solitudine paurosa. Ci furono giorni che bastò lo sguardo, l'amicco di uno sconosciuto per farci trasalire e trattenerci dal precipizio. Sapevamo e sappiamo che dappertutto, dentro gli occhi più ignari e più torvi, cova una carità, un'innocenza che sta in noi condividere." Come ammonisce anche Ivano Fossati (senza dover scomodare il filosofo G. Vico) in una sua canzone, "la storia copia la storia, a sua minor gloria" e il nostro compito, a questo punto, è forse quello di cercare di impedirlo. Occorre impegnarsi presto e attivamente per riscoprire l'innocenza, l'umiltà e l'onestà che sono caratteristiche della natura stessa della nostra esistenza. Scriveva lo stesso Steinbeck, in una lettera del 1936 ripresa recentemente da Fernanda Pivano, che una delle sue intenzioni era quella di "ricreare un mondo infantile, fatto di colori più chiari di quanto lo siano per gli adulti, di sapori più acuti ...".

I bambini, a parte forse quelli che vediamo brutalmente "disumanizzati" in certe trasmissioni televisive, non conoscono il significato di parole come "razza", "know how" o "globalizzazione", ma di certo ("bravi bravissimi" compresi) hanno un gusto unico per la vita.

La pace...

Dag Hammarskjöld

Il nostro lavoro per la pace deve cominciare dalla nostra vita privata.

Per costruire un mondo di giustizia è necessario essere giusti.

AMORE A 360 GRADI

Anselmo Castelli



L'editoriale

Amore e comprensione

C. Torres Pastorino

La vita è un canto eterno di bellezza.

Gli uomini complicano la vita e rendono difficile l'esistenza perché si credono differenti gli uni dagli altri, ma la vita è una sola e tutti gli uomini sono fratelli.

Pertanto non serve antagonizzare gli altri ma è necessario distribuire amore e comprensione a tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino.

Bisogna comportarsi come il sole che è ugualmente disponibile per tutti con raggi benefici di luce e di calore.

modi e le sue scelte siano quelle giuste.

Noi pensiamo che ci sia un solo codice del buon vivere in società e un solo sistema di valori, ma non è così.

Mi sono convinto, viaggiando molto fino a raggiungere i luoghi più sperduti del nostro pianeta, che esistono tanti sistemi di valori quanti sono gli abitanti della terra.

Lo scrittore Omar Falworth a tale proposito sostiene "I difetti degli altri non sono difetti ma diversità."

Dobbiamo riuscire a superare il nostro forte narcisismo, la nostra idea di superiorità rispetto agli altri abitanti della terra, ponendoci su un piano di parità con grande spirito di solidarietà e collaborazione.

Oggi mi sento di condividere in pieno questa tesi, anche se mi rendo conto che l'accettazione della stessa può comportare il superamento di ostacoli e barriere non di poco conto: credo che sia una delle poche basi per immaginare una società più giusta, dove tutti ci comportiamo da buoni fratelli.



iversi anni fa ho letto alcuni libri di Erich Fromm che trattano dell'amore e in particolare mi è rimasto nella memoria "L'arte di amare" nel quale l'autore sostiene che la soddisfazione, nell'amore individuale, non può essere raggiunta senza la capacità di amare il prossimo con umiltà, fede e coraggio.

Senza queste virtù, sostiene Fromm, è impos-

sibile amare veramente.

"Se amassi veramente una persona, amerei il mondo, amerei la vita.

Se posso dire a un altro "ti amo" devo essere in grado di dire "amo tutti in te, amo il mondo attraverso te, amo in te anche me stesso". Se ami te stesso, ami gli altri come ami te stesso. Finché amerai un'altra persona meno di te stesso, non riuscirai mai ad amare te stesso, ma se ami tutti nello stesso modo, compreso te stesso, li amerai come una persona e quella persona è sia Dio sia l'uomo. È grande e giusto chi, amando se stesso, ama in ugual modo il suo prossimo."

Io mi ero posto immediatamente un interrogativo che mi ha accompagnato per gran parte della mia vita: come è possibile amare tutti? In questi giorni sono andato a rileggermi alcune frasi del libro che nella prima lettura mi avevano colpito e che abitualmente io sottolineo per facilitarmi la ricerca in momenti successivi. A distanza di parecchi anni ho avuto una reazione completamente diversa. L'esperienza fatta girando per il mondo mi ha portato alla convinzione che si può amare tutti accettando una condizione difficile ma indispensabile. Dobbiamo accettare il prossimo così com'è, incondizionatamente, senza pretendere che si comporti secondo i nostri desideri ma lasciando che si esprima e scelga la sua vita, il suo futuro, come meglio crede, perché nessuno può avere la certezza che solo i suoi

Senza
Frontiere
3

Amare una persona è...

Omar Falworth

Averla senza possederla.

Darle il meglio di sé
senza pensare di ricevere.

Voler stare spesso con lei,
ma senza essere mossi dal bisogno
di alleviare la propria solitudine.

Temere di perderla,
ma senza essere gelosi.

Aver bisogno di lei, ma senza dipendere.

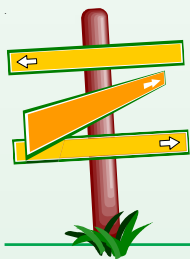
Aiutarla, ma senza aspettarsi gratitudine.
Essere legati a lei pur essendo liberi.

Essere uno con lei pur essendo se stessi.

Ma per riuscire in tutto ciò,
la cosa più importante da fare è...

accettarla così come è,
senza pretendere che sia
come si vorrebbe.

SOLIDARIETÀ IN CORSO



161

**PROGETTO
SCUOLA IN NEPAL**

La raccolta fondi per il progetto "Una scuola in Nepal" ha raggiunto quota € 161.000 circa, comprendendo i fondi stanziati dalla Fondazione "Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona".

Stanno per concludersi le pratiche relative all'acquisto dell'area sulla quale verrà costruito l'edificio della scuola, e per la quale sono stati trasferiti alla "Rarahil Memorial School" 55.000 usd. Confidiamo ciò possa avvenire in breve tempo. Ricordiamo che l'iniziativa è puntualmente monitorata anche in Internet all'indirizzo: <http://digilander.iol.it/unascuolainnepal>.

**Senza
Frontiere**
4

S. Rita

**PROGETTO
COMUNITÀ S. RITA**

"Nessun luogo è lontano, nessun dolore è estraneo, nessun bambino è da dimenticare...".

Per terminare l'opera le cose da fare sono ancora molte.

Dai anche tu alle famiglie la possibilità di vivere dignitosamente e permetti ai bambini di crescere sani e scolarizzati, attraverso il tuo contributo alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Progetto Comunità Santa Rita.



Un bambino nepalese

Cose ancora da fare (interventi e costi)

****CASE**** - Costruzione n. 10 case in muratura Una casa 1 15.494 (Lit. 30.000.000)

****AUTOCARRO**** - Acquisto autocarro per trasporto persone e prodotti per la vendita 1 24.790 (Lit. 48.000.000)

****SCUOLA**** - Ampliamento scuola con costruzione di un'aula, una cucina e una segreteria 1 25.823 (Lit. 50.000.000)

****MACELLO**** - Costruzione di un piccolo macello e acquisto attrezzature necessarie per macellazione 1 18.076 (Lit. 35.000.000)

****SALUTE**** - Costruzione di apposito laboratorio per fabbricazione medicine naturali 1 6.198 (Lit. 12.000.000)

****TRATTORE**** - Acquisto trattore per coltivazione terreni 1 41.317 (Lit. 80.000.000)

****RINFORRESTAZIONE**** - Rinforestazione di una parte di terreno con circa 40.000 piante autoctone 1 20.659 (Lit. 40.000.000)

TENUTA S. APOLLONIO

La biblioteca della Fondazione Senza Frontiere, all'interno del parco giardino Tenuta S. Apollonio a Castel Goffredo, si è ulteriormente arricchita. Il visitatore infatti potrà ora accedere facilmente,

grazie anche ai quattro nuovi computer in dotazione, alle nuove e dettagliatissime banche dati disponibili, riguardanti nello specifico le erbe aromatiche, le piante domestiche, i boschi italiani e, non ultimi, gli "amici animali" e gli uccelli.



La sede della Fondazione a Castel Goffredo

930

**ASILO PARQUE
AMAZONAS
DI IMPERATRIZ - BRASILE**

Gli abitanti di un quartiere povero alla periferia della città di Imperatriz (Maranhão) hanno costituito nel mese di luglio 2000 un'associazione denominata "Associação Dos Moradores Do Parque Amazonas" per affrontare e risolvere insieme i gravi problemi della comunità.

Come primo intervento hanno pensato di mettere in fun-

zione un asilo per accogliere tutti i bambini dai 4 ai 6 anni, limitando così i pericoli della strada dove sono

costretti a vivere. I locali destinati all'asilo sono in affitto e lo spazio è ridotto, quindi è stato necessa-

rio distribuire su tre turni la partecipazione per consentire la frequenza a tutti (130 tra bambini e bambine).

Le persone che lavorano nell'asilo sono 8 (coordinatore, insegnanti e inservienti). Le spese che l'associazione deve sostenere mensilmente ammontano a L 930 e riguardano l'affitto dei locali, la corrente elettrica, l'acqua, il vitto che giornalmente viene servito ai bambini e un piccolo compenso a tutto il personale.

Alcuni bambini dell'asilo Parque Amazonas di Imperatriz



LIBERI DALLA BOTTIGLIA

Alessandro Sbarbada

Da tredici anni ho il piacere di camminare a fianco di famiglie che hanno conosciuto le profonde ferite e sofferenze che l'alcol può causare.

Si tratta di una realtà diffusissima che devasta, quasi sempre nell'ombra, la vita di decine di migliaia di persone nella provincia mantovana, milioni in Italia e nel mondo. Prima ancora dei problemi fisici che il bere può portare alla salute dell'individuo, generalmente affiorano, nel quotidiano di queste famiglie, non meno dolorose ferite spirituali: l'alterazione dei rapporti interpersonali porta a laceranti divisioni tra chi vive sotto lo stesso tetto, creando sacche di dolore e solitudine che, oltre a spaccare la famiglia, spesso la portano gradualmente ad isolarsi dalle altre famiglie della comunità locale.

A questo punto il lettore si starà chiedendo se sono sadico o masochista:

scrivo di un mio piacere nello stare a fianco di queste famiglie e subito dopo passo a descrivere situazioni tanto dolorose.

La risposta sta nel fatto che il mio cammino al loro fianco parte dal mo-

tà nelle relazioni interpersonali per una vita più serena.

La forza delle testimonianze, il clima di accoglienza, amicizia e calore umano che si sviluppa nel Club, sono le risorse che si attivano e che fanno scaturire quei miracoli di cui ho scritto.

In Italia sono attivi circa 2300 Club, distribuiti lungo tutto il territorio nazionale, 17 nella nostra provincia.

Questa metodologia di approccio al problema si va rapidamente diffondendo nel mondo: attualmente 28 nazioni diverse ospitano Club degli Alcolisti in Trattamento.

Questi numeri sono ancora troppo bassi, perché si riesce a coinvolgere solo una piccolissima parte delle persone interessate da questo dramma.

L'augurio è quello di diffondere sem-

Senza
Frontiere
5

Vladimir Hudolin, l'ideatore dei CLUB degli alcolisti in trattamento



mento in cui per esse comincia il riscatto dalla sofferenza: si comincia dai primi segnali di speranza per arrivare, il più delle volte, al ritrovato piacere di affrontare insieme le gioie e le difficoltà della vita familiare, in serenità e sobrietà.

Ho visto moltissimi di questi piccoli miracoli nella mia attività di servitore in un Club degli Alcolisti in Trattamento. I Club sono piccole comunità multifamiliari, che si incontrano un'ora e mezza la settimana, per affrontare insieme e superare i problemi legati al bere, alla ricerca di una sempre migliore quali-

pre più l'attività dei Club, per dare ad un numero sempre maggiore di famiglie l'opportunità di recuperare il piacere di vivere sereni.

A tale proposito chi desiderasse avvicinarsi a questa realtà può visitare il sito www.arcattoscana.org, oppure contattare il Presidente dell'APCAT Mantova Paolo Ravelli all'indirizzo di posta elettronica: ravelli.paolo@libero.it.

La pace

V. Hudolin

*Dobbiamo cercare la pace
in noi stessi, nel nostro cuore,
nelle nostre famiglie
e comunità locali.
Quando l'avremo trovata,
potremo donarla agli altri.*

GRILLO, IL VINO E IL POTERE DEI SOLDI

Alessandro
Sbarbada

Senza
Frontiere
6

Capita spesso di leggere articoli o vedere servizi televisivi atti a rilanciare la solita bufala secondo la

quale un consumo moderato di alcol, in particolare di vino rosso, avrebbe effetti benefici per la salute.

Da tempo, quasi in clandestinità, i maggiori organismi scientifici mondiali affermano, al contrario, la tossicità dell'alcol, sostanza cancerogena, classificata come droga. Sostanze benefiche nel vino sono presenti in tracce, per assumerne quantità "terapeutiche" andrebbe bevuta una quantità di vino sufficiente a far morire il povero consumatore in un solo giorno, per intossicazione acuta da alcol.

Per il bere in Italia sotterriamo una persona ogni quindici minuti e, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le bevande alcoliche sono la prima causa di morte per i giovani europei tra i 15 e i 29 anni.

Solo nell'ultimo anno sono usciti sul tema importanti documenti di Organizzazione Mondiale della Sanità, American Heart Association, Associazione Internazionale per la Ricerca sul Cancro, Governo degli Stati Uniti, Ministero della Sanità francese (vedi sito www.arcattoscana.org).

Questi documenti, che non vengono quasi mai portati a



conoscenza dell'opinione pubblica, negano con forza i tanto decantati presunti effetti benefici del bere, affermando, in sostanza, che meno si beve e meglio è: il principio è quello di ridurre il rischio (consumo) per pre-

venire il possibile danno.

Mi sono chiesto il perchè di questa sistematica disinformazione, che censura la scienza ufficiale. Al termine della sua ultima apparizione televisiva in RAI, Beppe Grillo aveva affermato che non c'è mai verità in TV: quando qualcuno parla bisogna sempre chiedersi chi è e chi lo paga.

Poi Grillo non è stato più invitato in RAI, evidentemente lo pagavano le persone sbagliate.

Autorevoli pubblicazioni scientifiche internazionali hanno recentemente affermato che le ricerche sui farmaci sono, per la gran parte, manipolate dalle case farmaceutiche, che orientano secondo il loro interesse i risultati delle ricerche, da esse stesse promosse e finanziate.

Non sarebbe strano se le ricerche sul vino seguissero percorsi analoghi, in un contesto di continuo calo dei consumi.

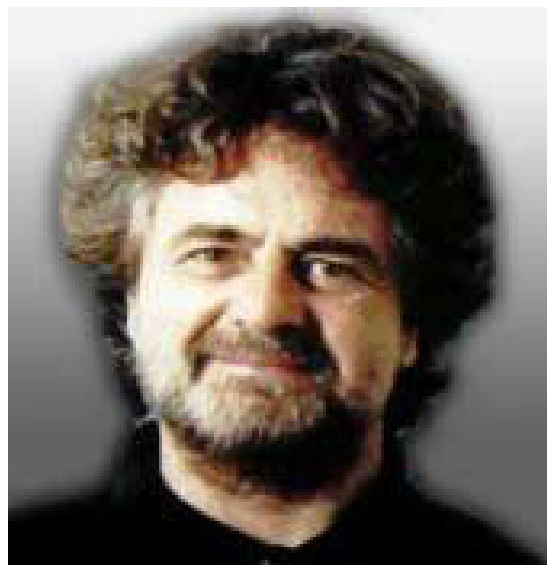
Il mercato delle bevande alcoliche in Italia ancora fattura parecchie migliaia di milioni di euro, e trova terreno fertile in una radicata cultura del bere, in cui scientemente si nasconde l'"altra faccia del bicchiere".

Una larghissima fetta del mercato pubblicitario è occupata dagli alcolici: un affare da centinaia di milioni di euro.

I mass media sono pagati, per la gran parte, dagli inserzionisti pubblicitari.

La mia scelta del se, del come e del quanto bere sarà scelta libera e consapevole solo quando mi arriveranno informazioni scientifiche libere da condizionamenti economici e culturali.

Il famoso comico Beppe Grillo e il saggio grillo parlante delle fiabe: ... potrebbero in effetti avere in comune molto più del nome



Per il prossimo 19 Aprile, in tutta Italia è stata dichiarata la "Prima Giornata Nazionale per la Prevenzione dei Rischi e dei Problemi legati al consumo di bevande alcoliche": nell'occasione l'Associazione Provinciale dei Club degli Alcolisti in Trattamento di Mantova sta organizzando una pubblica serata di informazione su alcol e guida e su alcol e ordine pubblico, con particolare riferimento alla realtà mantovana, alla presenza delle autorità cittadine e provinciali, e di tutte le istituzioni pubbliche e le associazioni private che nel nostro territorio hanno a che fare con i problemi alcolcorrelati. L'appuntamento è per il 19 aprile alle ore 20:45 presso il Seminario Vescovile di via Cairoli a Mantova.

Visti e Piaciuti

Silvia Dal Molin



Senza
Frontiere
7

A molti di noi è capitato di chiedersi, in modo più o meno insistente, quale possa essere il punto d'incontro tra la letteratura (intesa in senso lato) e la vita vissuta.

In quest'opera di Sandro Pasquali, forse, ci troviamo di fronte a una possibile risposta a questo interrogativo. Ciò che colpisce nel testo in esame

infatti non è certo la ridondanza letteraria, né lo sfoggio lessicale, forse nemmeno l'analisi approfondita delle situazioni e degli stati d'animo, raramente descritti nei parti-colari, sovente appena narrati, più spesso sottintesi.

Eppure, la prima sensazione del lettore è la forte curiosità di proseguire nella lettura, quasi rapiti dalla storia stessa, nella sua naturalezza e semplicità sia di linguaggio che di contenuti.

Niente di folkloristico o naif, o addirittura di picaresco, solo il semplice racconto, sviluppato attraverso aneddoti ed episodi che sono lo specchio fedele di una quotidianità riflessa in una vita al servizio degli altri, vissuta con la purezza, l'onestà e (spesso) l'enorme ingenuità tipiche dei sentimenti più veri.

Già, perché la vita di Padre Antonino Magnani è questo: una storia semplice che colpisce nell'intimo. Traccia, infatti, un solco profondo nell'animo attento del lettore la vicenda di questo ragazzino di Piacenza che già a dieci anni manifesta la candida ma ferma intenzione di aderire all'ordine dei francescani e che, con lo stesso candore e la stessa fermezza, si appresta a seguire sempre e comunque il suo cammino o, meglio, "il cammino che il Signore gli suggerisce".

La fede è dunque intesa come un vero e proprio sostegno, anch'essa una componente naturale, ed al tempo stesso irrinunciabile, del vivere.

"I Santi camminano tra la gente" racconta una vita trascorsa in tono semplice ed allegro, mai sopra le righe ma mai banale, e non facciamo fatica ad immaginare, grazie al tono disteso e rilassato del racconto, che così fosse realmente, sul piano strettamente umano, Mario Magnani (poi Padre Antonino).

Dopo essere stato il più monello dei fratelli ed il più discolo tra gli amici allo stesso modo una volta presi i voti e diventato Padre Antonino, si mantiene sempre istintivo, generoso e disinvolto, evidenziando una profondità autentica, conservando al tempo stesso l'onestà e la purezza tipiche dell'infanzia e continuando ad affrontare scelte importantissime in modo maturo, ponderando accuratamente istintività e razionalità, senza ansie e drammi. Così quando, a soli ventisei anni, parte per la sua avventura missionaria (destinata purtroppo a concludersi con la sua morte prematura) prima in Cina e successivamente in Papua Nuova Guinea per occuparsi dei lebbrosi, Padre Antonino prende in realtà una decisione serena, tanto spontanea da sembrare quasi naturale, ed inizia da subito ad intrattenere una fittissima corrispondenza con amici e parenti per non perdere, altrettanto serenamente, il contatto con la sua vecchia realtà.

È proprio dall'insieme di queste lettere e dalle molte annotazioni personali del



"I Santi camminano tra la gente" - Vita, morte e miracoli di Padre Antonino Magnani dei lebbrosi - Editrice ANSPI - S. Maria di Campagna - Piacenza

missionario che trae spunto l'autore per regalarci una visione completa ed esauriente delle opere più umane che umanitarie del francescano, trasmettendoci così una testimonianza straordinaria di vita e di speranza evangelica.

In particolar modo in Papua Nuova Guinea - destinazione fortemente voluta da Padre Magnani - egli ha modo di realizzare il suo sogno: occuparsi dei lebbrosi. E lo fa con forza e soprattutto senza pietismo, trasformando anzi il lebbrosario da sinonimo di vergogna a simbolo di riscatto fisico, morale e spirituale.

Da sempre i lebbrosi sono stati emarginati, additati nella nostra cultura (e qui il termine sembra davvero improprio) come simbolo del peccato e, in quanto tali, allontanati dalla società. Padre Magnani ci insegna invece che il peccato e l'emarginazione in genere si possono distruggere con la grazia e la pazienza, e perciò anche la lebbra si può debellare, con le medicine, certo, ma soprattutto con l'amore. Non miracoli, quindi, ma impegno, volontà e dedizione.

Il messaggio è semplice, ma in sé veramente grande perché, quel che più conta, appare in grado di astrarre la nostra attenzione di lettori dalla mera analisi testuale, trasferendola alla sfera dei nostri sentimenti individuali più intimi, per spingerla attraverso l'analisi del nostro vivere quotidiano, lontano dallo sfrenato materialismo dei giorni nostri, alla "semplice" ricerca di noi stessi.

Forse i "santi" sono realmente in mezzo a noi, per richiamarci prima di tutto ad una riflessione senza tempo.

SCHEDE: "Sandro Pasquali, piacentino, giornalista professionista, collabora da vent'anni con il quotidiano "Il Giorno" di Milano nella veste di corrispondente da Piacenza. Numerose le sue collaborazioni con testate locali e nazionali ("Libertà", "La Domenica del Corriere", "Famiglia Cristiana"). Autore poliedrico, nel 1985 è stato insignito del premio giornalistico "Stampa Internazionale" della "Federation Naturiste Internationale" di Bruxelles, per il suo reportage "I Lupi d'Abruzzo".

...PERSONE UN PO' SPECIALI...

Ferdinando Lauretani

Ci sono persone che tutti dovremmo poter conoscere. Servono a migliorarci, servono a farci crescere sul piano umano e sul piano culturale, potrebbero darci molto anche su quello spirituale. Non parlo degli esperti, degli studiosi, dei grandi predicatori, di questi ormai sono piene le televisioni, tutti i giorni entrano nelle nostre case, invadono i nostri salotti, pranzano con noi alle nostre tavole, mangiano il nostro pane.

Senza Frontiere
8

Gino Strada con la sua organizzazione Emergency operava da tanti anni in vari paesi del mondo, aveva fondato ospedali, aiutava tanta povera gente, ma c'è voluta l'aggressione al popolo dell'Afghanistan perché ci accorgessimo di lui, della sua opera umanitaria, del suo grande lavoro. Grande esempio il suo ma ci sono persone anche molto più semplici, più discrete, che fanno del bene ugualmente, magari operando nella casa accanto, nel nostro quartiere o a migliaia di chilometri da noi, che varrebbe comunque la pena di conoscere. Prestano la loro opera in silenzio, lontano dai clamori delle cronache quotidiane, dallo spettacolo, dalla pubblicità.

Senza Frontiere ha molta amicizia con alcuni di loro, opera insieme da molti anni, li appoggia, li sostiene. Dà la possibilità anche a noi di incontrarli, anche solo dalle pagine di questo notiziario. Bruno e Raimunda sono due di quelle persone che tutti noi dovremmo conoscere, sicuramente sono un po' speciali. Lui, Bruno Spagnolli, trentino autentico, con una lunga esperienza nella coltivazione del più tipico prodotto della sua terra, le mele. Dalla fine degli anni '80 incomincia a viaggiare in Brasile per azioni umanitarie e vi si trasferisce definitivamente nel 1993. In una comunità conosce Raimunda, brasiliana, infermiera con

tante altre passioni (la cucina, i dolci, le erbe medicinali), si sposano per attuare una loro esperienza di vita.

Con l'aiuto finanziario di altri italiani, a Ilheus nello Stato di Bahia, Raimunda e Bruno fondano l'Associazione Arco-Iris. Comprano una piccola fazenda adatta alla coltivazione del cacao, coinvolgono le famiglie bisognose della zona per fare insieme un cammino di recupero umano, di miglioramento delle condizioni di vita, di crescita, educazione e istruzione dei figli. Nella città di Ilheus i problemi sono sempre tanti, la povertà bussa alle porte di molti, tanti bambini perdono la famiglia, vengono abbandonati al loro destino.

Bruno e Raimunda si propongono all'amministrazione locale per ospitare i bambini abbandonati. A volte è un appoggio temporaneo, in attesa di un parente caritatevole, di una famiglia che si propone per una adozione.

Quando le situazioni si fanno più critiche loro due stessi si offrono per un'adozione definitiva. La loro casa diventa un porto sicuro per tante situazioni.



La famiglia di Bruno e Raimunda

produrre verdure, ortaggi, legumi e negli ultimi tempi anche i fiori. Il mercato della città sembra dargli una mano. "Con l'aiuto di Dio siamo riusciti a cavarcela ogni volta che ce n'è stato bisogno, praticamente sempre:" afferma Bruno con la fermezza trentina, tipica degli uomini della sua terra.

A Natale scorso Bruno e Raimunda mi hanno inviato la foto della loro famiglia, così come è composta in questi tempi, quella pubblicata in questa pagina. Qualcuno dei loro "figli" (a Bruno le virgolette non piaceranno sicuramente) lo conoscevo già, qualcuno no.

Da loro avvengono sempre dei cambiamenti, è la loro natura, la loro missione. Raimunda, sua moglie, la sua compagna in questa grande avventura, donna dall'animo tenero, piena di dolcezza ma ferma e solida come una roccia (in questo sembra essere più trentina di Bruno stesso) è lì, in mezzo ai loro figli, li guarda, li coccola, li accudisce come una chiocciola.

Una volta le ho chiesto: "Raimondina, quanti bambini sono passati da voi?" Mi ha sorriso dolcemente, con la bocca e con gli occhi, come sanno fare soltanto le donne brasiliane: "Il numero esatto non lo so. Non li ho mai contati, - pausa - ma ne abbiamo aiutati davvero tanti."

Il bene del prossimo

Papa Wojtyla

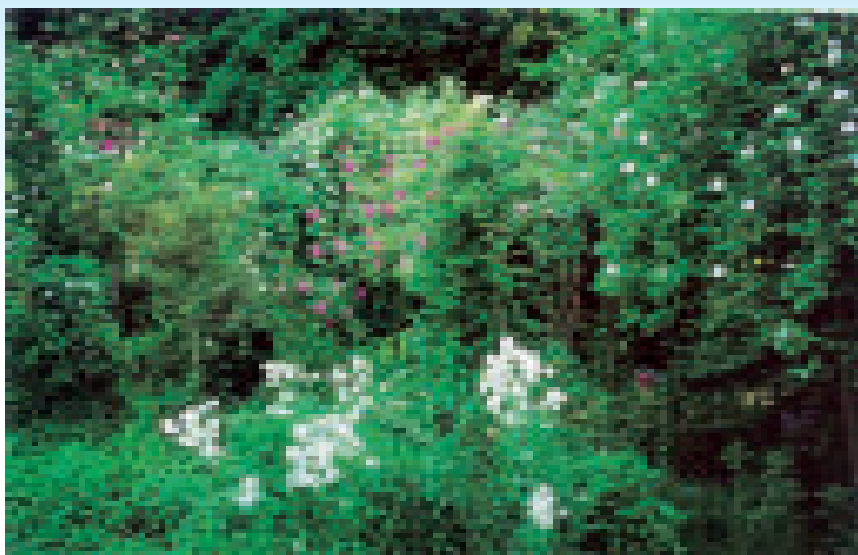
"Non abbiate paura!"

"Il dono di sé esige riconoscere l'altro nei suoi valori e nei suoi bisogni: significa fare il bene del prossimo senza guardare al colore della pelle, alla fede professata, alle convinzioni socio-politiche".

VOCI DI PRIMAVERA NEL PARCO

La Tenuta S. Apollonio

Senza
Frontiere
9



Tenuta S. Apollonio - Il roseto

Ci sono a volte nella realtà come nell'esistenza delle persone delle soglie, dei confini che delimitano un di qua e un di là incredibilmente e profondamente differenti. Basta valicarli semplicemente e tutto, fuori e dentro, sembra cambiare. Spazi, tempi, direzioni, sentimenti, emozioni, pensieri. Una specie di magia che sta dietro l'angolo, capace di trasformare completamente l'immagine stessa della vita.

Una di queste soglie è senza dubbio il cancello del parco della Fondazione Senza Frontiere - Onlus che, a Castel Goffredo (MN), è aperto ai visitatori da aprile ad ottobre. Varcarlo, soprattutto a primavera, costituisce il passaggio da un ambiente lineare e silenzioso ad un altro dove la natura ci incanta ed avvolge nella sua vitalità nuova: alberi in germoglio e in fiore, migliaia di bulbi fioriti ma soprattutto una incredibile eco di canti e suoni che fa alzare lo sguardo alla ricerca felice dei loro artefici, le centinaia di uccelli che qui vivono.

Visitare il giardino con Francesco Mezzatesta, naturalista e medico, grande amante e conoscitore di questa specie su cui tanto ha

scritto e fatto (è autore fra l'altro di un accuratissimo manuale sugli Uccelli d'Europa), costituisce poi un'esperienza impagabile: alto, dinoccolato, munito di borse e tascapani con strumenti di vario genere, cammina nel parco fermandosi qua e là con l'entusiasmo di chi ritrova e riconosce degli amici e dialoga con loro. A noi, ascoltatori analfabeti, indica e traduce suoni, voci, frasi o interi dialoghi, mostra nidi e uccelli ben occultati, illustra i loro comportamenti.

Questo giardino costruito dall'uomo è una piccola oasi nel deserto agricolo, una zona di vegetazione con varie specie arboree, specchi d'acqua, prati che hanno ricostituito un bosco planiziale, molto simile a quelli che ricoprivano originariamente la pianura Padana. Esso costituisce una vera nicchia ecologica: infatti, a segnale di avviso "bosco presente" si è attivata la risposta "arrivo di animali", in particolare di uccelli. Vi si trovano tutte le specie presenti in pianura Padana tra cui la cinciallegra, la capinera, il merlo, il fringuello e l'usignolo, uccello insettivoro che trova proprio qui il suo habitat preferito. Gli alberi non di altissimo fusto e non troppo fitti, la presenza dell'acqua, gli spazi aperti fanno di questo bosco il regno degli usignoli. In primavera, periodo di migrazione, vi si possono vedere anche delle rarità, come l'upupa, il rigogolo, il picchio verde e rosso maggiore, tutti uccelli che si fermano per sostare ma che possono anche nidificare se trovano le condizioni adatte. Entrando nel parco bisogna innanzi tutto stare in silenzio ed ascoltare.

Ora gli uccelli stanno nidificando ed emettono il cosiddetto canto territoriale che vuole definire e marcare il territorio della coppia che fa il nido: "Qui ci sono io, questa è mia proprietà, nessuno deve disturbarmi, lasciatemi stare simili miei". Diversa funzione hanno i versi o i richiami: "C'è cibo, venite a mangiare. Attenzione c'è un pericolo. Scappiamo via. Siamo uniti se no ci perdiamo". Segnali di allarme, di contatto, di richiamo cibo, di migrazione. Il canto vero e proprio, che distingue la specie, è quello che segnala e rafforza la presenza e il possesso del territorio. È il maschio che canta e la femmina è attratta dal canto e si tranquillizza: sa di avere una bella casetta dove può riprodursi. Anche dopo la deposizione delle uova è il maschio che, continuando a

Il giardino...

S. Giovanni della Croce
(1542-1591)

*Il giardino è un posto
fuori della terra,
è un posto che fa
accedere al paradiso,
ma che può
essere già paradiso.*

cantare, va avanti e indietro per portare da mangiare alla femmina che cova e poi alleva la prole.

Lei non canta ma ha il compito più importante, garantire la riproduzione della specie. Gli uccelli di una stessa popolazione, pur mantenendo la strofa musicale di base eguale, cantano in modo diverso secondo i "dialetti" delle varie zone. C'è, infatti, una sorta di apprendimento culturale anche degli uccelli che fa sì ad esempio che una cinciallegra canti in modo leggermente diverso se è in montagna o in pianura o che l'uccello chiamato "lui" canti diversamente in Inghilterra o nel continente.

I visitatore che vuole ascoltare e riconoscere i canti nel giardino deve innanzi tutto stare zitto, fermarsi nei posti giusti e mettersi in ascolto, aspettando che siano gli uccelli ad avvicinarsi.

Munito di binocolo può osservare i vari comportamenti e identificare sul manuale le specie. Con un lettore di CD portatile riesce inoltre a confrontare rapidamente il canto che ode con quelli registrati, anche se esistono quasi solo catalogazioni inglesi, quindi con il rischio della differenza "dialettale".

È utile annotare su un taccuino le prime osservazioni, anche banali, perché ciò consente poi di riflettere su ciò che si è visto. Ma soprattutto, per fare birdwatching, cioè osservare gli uccelli, è molto importante stare seduti tranquilli, aspettare, ascoltare, osservare e soprattutto aver pazienza. Se non ne abbiamo la natura non ci racconta nulla.

Senza Frontiere
10

La "Pietra della giovinezza" presso la grande quercia del parco-giardino Sigurtà di Valeggio sul Mincio (VR)

*La giovinezza non è un periodo della vita.
È uno stato d'animo
che consiste in una certa forma della volontà,
in una disposizione dell'immaginazione,
in una forza emotiva,
nel prevalere dell'audacia sulla timidezza
e della sete d'avventura sull'amore per le comodità.
Non si invecchia
per il semplice fatto di aver vissuto
un certo numero di anni,
ma solo quando si abbandona il proprio ideale.
Se gli anni tracciano i loro solchi sul corpo,
la rinuncia all'entusiasmo li traccia sull'anima.
La noia, il dubbio, la mancanza di sicurezza,
il timore e la sfiducia
sono lunghi lunghi anni che fanno chinare il capo
e conducono lo spirito alla morte.
Essere giovani significa conservare
a sessanta o settant'anni
l'amore del meraviglioso,
lo stupore per le cose sfavillanti
e per i pensieri luminosi,
la sfida intrepida lanciata agli avvenimenti,
il desiderio insaziabile del fanciullo
per tutto ciò che è nuovo,
il senso del lato piacevole e lieto dell'esistenza.
Resterete giovani finché il vostro cuore
saprà ricevere i messaggi di bellezza, di audacia,
di coraggio, di grandezza e di forza che vi
giungono dalla terra, da un uomo o dall'infinito.
Quando tutte le fibre del vostro cuore saranno
spezzate e su di esse si saranno accumulati
le nevi del pessimismo e il ghiaccio del cinismo,
è solo allora che diverrete vecchi
e possa Iddio aver pietà della vostra anima.*

Una veduta del parco in primavera



È possibile visitare il parco giardino della Fondazione tutti i giorni della settimana da aprile ad ottobre previa prenotazione. I visitatori, riuniti in gruppi, verranno accompagna-

tai dai volontari della Fondazione alla scoperta delle particolarità naturalistiche del giardino. Inoltre all'interno della Tenuta S. Apollonio trovano spazio:

- un museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- documentari riguardanti le realtà storico-economico-sociali del Brasile e della Papua Nuova Guinea;
- un filmato sul parco giardino della Tenuta S. Apollonio che la riprende nel volgere delle stagioni;
- un filmato sulla Fazenda Santa Rita - Brasile;
- una biblioteca naturalistica;
- un'aula multimediale per ricerche sulla natura - flora e fauna.

COME VISITARE IL PARCO GIARDINO "TENUTA S. APOLLONIO"

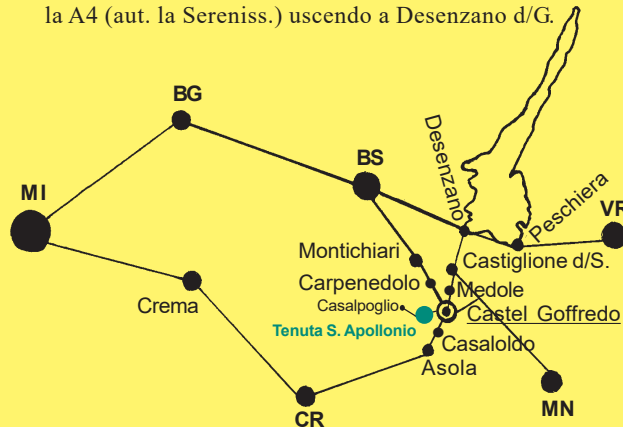
- APERTURA: da aprile ad ottobre.
- INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: le visite sono guidate e vanno prenotate telefonicamente al n. 0376/781314 o a mezzo fax al n. 0376/772672.
- BIGLIETTO D'INGRESSO: L 13 a persona, comprensivo della visita guidata al parco giardino ed al museo etnologico dedicato agli Indios Krahô brasiliani ed agli indigeni della Papua Nuova Guinea.

Io non entro 

- INDIRIZZO: Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
http://www.senzafrontiere.com
e-mail: tenuapol@tin.it

COME ARRIVARE

- Distanza da Mantova 35 Km, raggiungibile tramite la A22 (autostrada del Brennero) uscendo a Mantova-Sud.
- Distanza da Brescia 35 Km, raggiungibile tramite la A4 (autostrada la Serenissima) uscendo a Brescia-Est.
- Distanza da Desenzano d/G. 20 Km, raggiungibile tramite la A4 (aut. la Sereniss.) uscendo a Desenzano d/G.



Con il pagamento del biglietto d'ingresso si partecipa al finanziamento dei progetti di solidarietà internazionale della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

ELIONIS N. DOS SANTOS...

Un ragazzo dal sorriso sincero



Elionis Neves Dos Santos era il suo nome di battesimo ma in Brasile, sua terra di origine, tutti lo chiamavano "Branco" per il colore chiaro della sua pelle, mentre in Italia per semplicità lo chiamavano Elio.

A soli 27 anni, il 30 gennaio 2002, ci ha lasciato per sempre in seguito ad un grave incidente stradale in Brasile dove hanno trovato la morte anche suo padre Vicente e altre due persone che viaggiavano sulla stessa autovettura.

Lavorava da due anni come giardiniere presso la Fondazione Senza Frontiere, entusiasta ed appassionato del suo lavoro, tanto che in poco tempo era riuscito ad ap-

Elio presso la sede della Fondazione Senza Frontiere



prendere tutti i segreti del mestiere che svolgeva con competenza, impegno, dedizione, responsabilità, umiltà ed onestà.

La repentina ed immatura scomparsa di Elio priva la Fondazione di un giovane promettente che tutti hanno potuto apprezzare, seppur in un breve arco di tempo, per le sue qualità umane e quale infaticabile ed impeccabile lavoratore.

La notizia della sua morte si è diffusa in un baleno, ci è scoppiata dentro e ha lacerato la nostra pace e la nostra serenità irrimediabilmente.

Mai e poi mai avremmo pensato a una fine così repentina, tragica e dolorosa. È stato un distacco duro e crudele. Ha lasciato un incolmabile vuoto in tutte le persone che lo conoscevano perché era un ragazzo generoso ed intelligente.

Lo sguardo sempre sorridente, pronto al saluto e alla battuta per quella allegria che portava nella propria vita e sapeva diffondere negli altri.

Dotato di uno straordinario senso dell'amicizia pieno e gratuito, di una generosità immediata e senza riserve, suscitava subito, in chi aveva modo di conoscerlo, senso di viva simpatia.

La sua è stata una vita breve ma molto intensa, con tanti sacrifici e tribolazioni ma anche con la

speranza di un futuro migliore.

Aveva tanta voglia di lasciarsi alle spalle un passa-

to segnato da momenti difficili ma non ha fatto in tempo a realizzare il suo sogno e i suoi progetti, pur dando un segno di grande coraggio. E la sua preziosa amicizia? È stato un vero amico capace di donare tutto, un'amicizia che non potrà essere facilmente sostituita perché certi legami non rinascono più. Al caro amico Elio, del quale non dimenticherò mai il sorriso sincero e l'allegria, nel momento del distacco terreno desidero manifestare un commosso e fraterno saluto, consapevole di aver perso una persona cara, un amico sincero.

La Fondazione Senza Frontiere, grata per il contributo importante offerto dal carissimo Elio, desidera, in questo particolare momento di tristezza e di dolore, esprimere alla famiglia sincero e vivo cordoglio.

*Senza
Frontiere*
11

La fratellanza

M.L. King

*Se non vivremo
insieme come fratelli
moriremo insieme
come stolti*

Contatti...

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è impegnata in diversi progetti di solidarietà internazionale, in particolare attraverso l'adozione a distanza di bambini abbandonati, e questo è reso possibile grazie alle offerte e ai contributi di tanti benefattori.

LEBBROSARIO E AMBULATORI DI AITAPE

Padre Leone Leoni - Fr. Antonine Centre for
Disables - P.O. Box 35 - Aitape - Sandaun Province
- Papua New Guinea (Oceania) - Tel. 00675-
8572107 - Fax 00675-8572207

CENTRO COMUNITARIO INDIOS KRAHÔ TOCANTINS

Oscar Marco Hapor - Centro Comunitario Krahô
- Aldeia Ken Poi Kre - Territorio Indigena - 77.720.000
- Itacaja - (Tocantins) - Brasile - Tel. 0055-63-
4391174

Senza
Frontiere
12

BAMBINI DI CAROLINA

Mons. Marcellino Correr - Bispo Diocesi De
Carolina - Avenida Getulio Vargas, 23 - Caixa Postal
15 - 65980.000 - Carolina - (Maranhão) - Brasile -
Tel. 0055-99-5312292 - Fax 0055-99-5312610

GIOVANI CARCERATI DI KAMPALA

Padre Giuseppe Valente - Comboni Missionaries
Novitiate - Namugongo - P.O. Box 3872 - Kampala
- Uganda - Tel. 0025-641-222005

BAMBINI FAVELAS RIO DE JANEIRO

José Leonidio Madureira De Sousa Santos -
Rua Luis Gregorio De Sà, 46 - Manguinhos -
21050.200 Rio De Janeiro - (R. J) - Brasile - Tel. 0055-21-25012994 - Cell. 0055-21-91049233
Eurizélia Maria S. Macêdo - Tel. 0055-21-92446117/98150555

ASSOCIAZIONE "ARCO-IRIS" DI ILHEUS

Bruno Spagnolli - Fazenda "Pico De Jaca" - Caixa
Postal 214 - 45660.000 Ilheus - (Bahia) - Brasile -
Tel. 0055-73-6392171 - Fax 0055-73-2318892

COMUNITÀ INDIOS AMONDAVA-RONDONIA

Fratel Antonio Marchi - Missionarios
Combonianos - Caixa Postal 121 - 78900 Porto
Velho - (Rondonia) - Brasile - Tel. 0055-69-2213505

ASSOCIAZIONE AMAZONIA - MANAUS

Cris Clark - P. O. Box 1230 - 69006.970 Manaus
- (Amazonas) - Brasile - Tel. 0055-92-6332336 -
Fax 0055-92-6332336

COMUNITÀ SANTA RITA

Darci Nascimento Cunha - Comunità Santa
Rita - Vale do Itapecuru - C.P. 12 - 65980.000
Carolina (Maranhão) - Brasile - Tel. 0055-99-
5312368 - Fax 0055-99-5312368 - e-mail:
comuni.santarita@uol.com.br

BAMBINI DI MIRANDA DO NORTE

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha - Casa de
recuperacao esperanca e vida - Rua Do Sol S/N -
65495.000 Miranda Do Norte (Maranhão) - Brasile
- Tel. 0055-98-4641536/4641435 - Fax 0055-98-4641143

FONDAZIONE SALUTE ABITANTI DI LA BRUJA

Don Onorio Barbieri - Ap. 333 - 6201/A Maturin (Edo Monagas) - Venezuela - Tel. 0058-91-87144

POPOLAZIONE ISOLA DI SIBERUT

Padre Pio Framarin - Pastoran Katolik - Muara Sikabalan (Mentawai) - JLN. Situjuh, 3 - 25394 - Sumbar
- Padang (Indonesia) - Tel. 0062-751-34207 - Fax 0062-751-34654

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

BANCA	Bonifico sul c/c n. 8029-75 presso la Banca di Credito Cooperativo di Castel Goffredo (MN) - Cod. ABI: 8466 - Cod. CAB: 57550
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Codice Fiscale n. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a
favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni

- Atti esenti dalla In.v.im. ordinaria

- Non dovuta l'imposta sostitutiva In.v.im.

- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

VANTAGGI FISCALI

Persone fisiche

OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83 (Lit. 4.000.000)

RECUPERO FISCALE

Detrazione del 19% quindi recupero massimo L. 392,51 (L. 2.065,83 x 19% = L. 392,51)

Imprenditori

OFFERTE E CONTRIBUTI

Erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus fino a L. 2.065,83 (Lit. 4.000.000) oppure per importo non superiore al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

RECUPERO FISCALE

Le erogazioni sono deducibili dal reddito d'impresa e di conseguenza il risparmio è pari all'aliquota

Darci Nascimento Cunha -
Comunità Santa Rita - Vale do
Itapecuru - C.P. 12 - 65980.000
Carolina (Maranhão) - Brasile -
Tel. 0055-99-5312368 - Fax
0055-99-5312368

Narayan Maharjan - Post Box
7050 Kathmandu - Nepal - Tel.
977-1-330121 - Fax 977-1-
330121
e-mail: rarahil@mail.com.np

Adailton Viana Da Silva -
65900.000 Imperatriz (Ma-
ranhão) - Brasile - Tel. 0055-
99-5256249

PROGETTO PROVINCIA DI BRESCIA

SCUOLA IN NEPAL

ASILO PARQUE AMAZONAS DI IMPERATRIZ